

SCARLINO IL PRIMO PARERE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI NON È FAVOREVOLE

Inceneritore, piano di bonifica bocciato

LA CONFERENZA dei servizi del Comune di Scarlino ha bocciato il progetto preliminare di bonifica dell'area sulla quale sorge l'inceneritore del Casone. Un progetto presentato dalla società Scarlino Energia, proprietaria dell'impianto, visto che la bonifica del terreno è una delle condizioni da soddisfare prima di poter riprendere l'attività. Ma almeno per ora la Conferenza (composta anche da rappresentanti di Provincia, Arpat, Asl e tecnici) ha detto no. «Il progetto è stato bocciato per motivi tecnici, evidenziati nella relazione dell'Arpat — commenta il sindaco Maurizio Bizzarri — : tra gli altri, la profondità di pulitura dei terreni e lo stoccaggio dei materiali. Insomma, non c'erano le condizioni per fare altro che bocciare il progetto preliminare di bonifica e infatti in questa fase è stato respinto: quando la società lo ripresenterà, valuteremo. Intanto mi preme far notare che questo è un atto concreto e dimostra che il Comune di Scarlino ha un comportamento chiaro e lineare e non fa sconti a nessuno: se non si fanno le bonifiche in maniera adeguata, l'impianto non può partire». E oltre a valutare il progetto di

bonifica, il Comune si ritrova all'orizzonte un'altra scadenza importante cui far fronte: entro il 5 marzo l'amministrazione comunale dovrà presentare in Provincia il proprio parere in merito al procedimento di Valutazione di impatto ambientale richiesto sempre da Scarlino Energia, un altro «tassello» da sistemare prima di riavviare l'incenerimento.

INTANTO parlano anche i lavoratori dell'impianto: «Dal punto di vista della salute ci sentiamo tutelati dalle istituzioni pubbliche. A differenza di altri, ci fidiamo. Siamo i primi a pretendere che l'azienda adotti tutte le migliori tecnologie possibili per la salvaguardia della salute: chi meglio di noi può essere testimone e garante inconfutabile della reale situazione dell'impianto? Appuriamo quotidianamente la realtà delle cose, rispetto a quello che invece viene fatto credere alla popolazione. A dimostrazione del nostro convincimento e della trasparenza ci impegniamo a chiedere all'azienda una giornata dedicata alla visita dell'impianto».

Gianluca Domenichelli